

Rassegna stampa



PROTEZIONE CIVILE

Gazzettino Venezia	22/08/14	P. 14	A mezzanotte inferno su Jesolo	Giuseppe Babbo - Marco Corazza	1
Gazzettino Venezia	22/08/14	P. 15	Bibione sott'acqua in 90 minuti	Marco Corazza	3
Nuova Venezia	22/08/14	P. 2	«Sgravi per chi vive di turismo»		4
Nuova Venezia	22/08/14	P. 2	Tromba d'aria in mare e allagamenti a Jesolo	Giovanni Cagnassi	5
Nuova Venezia	22/08/14	P. 3	Mestre, sottopasso del Vega impraticabile	Mitia Chiarin	8
Nuova Venezia	22/08/14	P. 3	Bibione come Venezia paratie per salvare i negozi	Rosario Padovano	9
Nuova Venezia	22/08/14	P. 21	Oggi la "Magnathon" Cinque chilometri di gastronomia		10

IL MALTEMPO NEL VENEZIANO

PAURA

Una saetta ha colpito l'antenna di un'abitazione causando un principio d'incendio subito domato

A mezzanotte inferno su Jesolo

Giuseppe Babbo - Marco Corazza
JESOLO - CAORLE

Pioggia intensa, vento molto forte e grandine. È l'effetto del potente nubifragio che la scorsa notte si è abbattuto a Jesolo. Maltempo senza tregua per il litorale. Un vero e proprio inferno scattato poco dopo la mezzanotte, con tanto di fulmini e potenti saette. In particolare un fulmine ha colpito l'antenna di un'abitazione in via Posteselle, causando un principio di incendio nel sottotetto subito domato dai vigili del fuoco. Comprensibile lo spavento per i residenti nella casa che hanno subito dato l'allarme. I problemi mag-

li del fuoco, i volontari della Protezione civile e gli agenti della Polizia locale sono rimasti impegnati per tutta la notte, lavorando fino alle 8 di ieri mattina per ripristinare la normalità, in coordinamento con il Comando provinciale dei vigili del fuoco. Una quindicina gli interventi effettuati in altrettante abitazioni per prosciugare i locali allagati. Per facilitare le operazioni è stata utilizzata anche un'idrovora in grado di aspirare seimila litri al minuto. Numerosi poi i cittadini che si sono attivati in prima persona per liberare i propri garage finiti a mollo. Il maltempo, e in particolare la grandine, non ha

CAORLE

Allagato un viale
a Duna Verde
Sono intervenuti
i vigili del fuoco

risparmiato nemmeno l'agricoltura. Le prossime ore saranno fondamentali per valutare l'entità dei danni subiti dai raccolti. Dai banchi di opposizione, Daniele Bison e Ilenia Buscato, hanno chiesto chiarimenti al Comune, Asi e al Consorzio di Bonifica.

Il maltempo non lascia indenne nemmeno Caorle. La violenta perturbazione ha infatti provocato l'allagamento di viale Selva Rosata, a Duna Verde. Sul posto, nel cuore della notte, sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno lavorato sodo per prosciugare l'area. Fortunatamente il temporale si è poi spostato velocemente verso est, lasciando indenne il centro della città. «Siamo stati in parte graziati - spiega il comandante della Polizia locale, Armando Stefanutto - nonostante l'acquazzone, le nuvole si sono poi spostate velocemente».

DANNI

Il nubifragio
ha provocato
problemi a diversi
seminterrati

giori si sono poi registrati nella zona di piazza Milano e a Jesolo Paese, nelle vie Vivaldi, Borgo San Giovanni e via Rega. Vista la grande quantità di pioggia, le strade si sono allagate in poco tempo, mandando così sott'acqua diversi seminterrati. I vigi-





ACQUA ALTA

I problemi maggiori sono stati registrati a Jesolo Paese e nella zona di piazza Milano al Lido. La grandine non ha risparmiato l'agricoltura. Si dovrà ora valutare l'entità dei danni



SOMMERSA
Nella località balneare
caduti 80 millimetri di pioggia
Pompieri al lavoro fino all'alba

Bibione sott'acqua in 90 minuti

La rete fognaria non ha retto al violento temporale dell'altra notte. Strade allagate, nessun danno agli edifici

I tuoni, seppur lontani, non facevano presagire nulla di buono, poi la violenta perturbazione è arrivata su Bibione. «In 90 minuti si sono scaricati circa 80 millimetri di pioggia - spiega l'ingegnere Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica - tutto sul litorale, paradossalmente infatti a pochi chilometri da Bibione non abbiamo registrato problematiche». È il caso dei ragazzi impegnati al Campo scuola della Protezione civile, che dormivano sotto le tende a Marinella. «Lì abbiamo registrato circa 40 millimetri di pioggia nell'arco della nottata - spiega Grego - una pioggia che non ci ha nemmeno impegnati come Consorzio. Ben diverso il caso a 5 chilometri di distanza». A Bibione infatti è caduta il doppio della pioggia in soli 90 minuti. Tanta acqua che ha messo in crisi le fognature. Allagamenti sono stati registrati sulle via Vallesina e Andromeda, nella zona residenziale, via Costellazioni verso il centro di Bibione e viale Italia al Lido del Sole. «Le strade sono state completamente allagate - ha spiegato il comandante della Polizia locale, Andrea Gallo - acqua che per almeno 15 centimetri



ACQUA ALTA Gli effetti del maltempo di mercoledì sera su Bibione (anche foto in alto)

invadeva le diverse vie. Siamo prontamente intervenuti con le pattuglie e con la Protezione civile per rimediare all'allagamento». Non sono stati registrati danni alle abitazioni, merito anche dei recenti interventi del Caipt

che ha rifatto alcune condotte delle fognature tra le vie Argo e Maya. I Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino all'alba per prosciugare l'acqua.

Marco Corazza

© riproduzione riservata



«Sgravi per chi vive di turismo»

Serafin, ristoratore e consigliere: stagione da incubo, il Comune aiuti a ripartire

► JESOLO

«Adesso il Comune deve studiare qualche sgravio fiscale per il turismo». Il maltempo non si placa: la bomba d'acqua della notte tra mercoledì e giovedì non ha aiutato certo a trattenere i turisti in spiaggia; la fuga dal litorale continua.

Ogni giorno, tra i 3 e il 5 per cento degli arrivi lascia la città anzitempo. E qualcuno pensa già allo stato di crisi per le imprese turistiche. Lo afferma Luigi Serafin, (*in foto*) consigliere comunale e ristoratore

di lungo corso. Gestore di Only Fish Restaurant e Only Fish Fast Food tra Cortellazzo e la Pineta, ha fatto parte di quella squadra di cittadini e gestori di attività che in occasione dell'ultima tempesta aveva deviato le

auto lungo la strada per Cortellazzo invasa dall'acqua e pericolosissima.

«Io non ricordo di aver mai visto un'estate simile», dice



Serafin sicuro di sé e della sua memoria, «la pioggia della scorsa notte ci ha risparmiato in fondo, almeno in questa zona, ma è stata a dir poco torrenziale. Si aggiunge all'ultimo nubifragio di agosto e a intere giornate di pioggia e cielo coperto. Io credo che quest'anno avremo dimezzato quanto meno i giorni della stagione estiva».

«Comprendo che non ci sono soldi», aggiunge il ristoratore «che lo Stato ha tagliato i trasferimenti ai Comuni, ridotti al lumicino e che le entrate sono minori. Ma io cre-

do che l'amministrazione comunale debba studiare un effetto moltiplicatore della nostra economia, un punto da cui ripartire, qualcosa che possa aiutarci a far passare indenni questa stagione. Uno sgravio fiscale, un sostegno. Molti imprenditori del turismo, albergatori, ristoratori, gestori di attività varie, non resisteranno a certi numeri in calo come gli introiti. A fine stagione, conclude amareggiato, rischiamo davvero un'ecatombe se non faremo qualcosa anche noi come amministrazione».

(g.ca.)



MALTEMPO SUL LITORALE

Tromba d'aria in mare e allagamenti a Jesolo

Strade e scantinati sott'acqua e ramaglie in strada: notte di grande lavoro per pompieri e volontari della Protezione civile. Polemiche dei residenti

di **Giovanni Cagnassi**
JESOLO

Fulmini e saette, mancava che si abbattesse anche questo sull'estate di Jesolo mai così all'insegna delle piogge a carattere quasi monsonico. E anche una tromba d'aria mercoledì pomeriggio fortunatamente si è scaricata in mare, che potrebbe aver causato altri danni anche a tutto il settore agricolo. Un'altra notte da dimenticare con allagamenti e disagi tra Paese e lido. Questa volta è stato il centro storico di Jesolo a patire di più. I vigili del fuoco, con la polizia locale e i volontari della protezione civile sono stati impegnati in almeno una trentina di interventi e hanno lavorato fino alle 4 del mattino per prosciugare strade e scantinati, garage, intere abitazioni.

Claudio Vanin, responsabile comunale della Protezione civile, ha voluto ringraziare i volontari e il loro presidente per aver lavorato, assieme a una decina di altri volontari, tutta la notte fino alle 8 di ieri, per svuotare una quindicina di scantinati allagati dall'acqua.

Sulle strade, in particolare in via Roma destra, rami e rama-

glie sono caduti dagli alberi, strappati dalle folate di vento e ripuliti dai pompieri che hanno avuto il supporto anche dei colleghi di Mestre. In paese, la situazione più drammatica è stata ancora una volta in via Lega e via Goldoni, con la strada completamente sott'acqua, i garage allagati.

I residenti ormai sono esausti e ogni pioggia provoca in loro il terrore. Jesolani e turisti hanno messo meso al telefonino per scattare per immortalare il cielo illuminato da lampi da tutte le parti. Un fulmine ha colpito un'antenna in via Posteselle 31, provocando un principio di incendio al sottotetto dell'abitazione. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme prima che i danni si propagassero all'intera casa.

A Cavallino-Ca' di Valle incendiato il quadro elettrico di una casa abitata da un'anziana, ma senza gravi conseguenze. Al lido, la pioggia ha invaso piazza Torino e Milano, poi ha allagato via Aquileia e molti altri tratti di litorale con garage e scantinati invasi dall'acqua.

Scatenati i "blogger" in giro di notte a scattare foto, come Claudio Vianello o la squadra di Occhio Jesolano. Martino Sacilotto presidente del comitato Jesolo 2 è perplesso. «Stanotte

(ieri, ndr) siamo stati con la gente a vedere i problemi e i punti critici. Interverremo al più presto per far sì che non si ripetano più questo tipo di fenomeni, tramite la pulizia dei tombini e interventi di manutenzione».

Dal consiglio comunale, Daniele Bison parla di ennesima situazione drammatica annunciata. «Mezz'ora di pioggia e per l'ennesima volta molte abitazioni e attività commerciali a mollo», rileva il consigliere di Jesolo, «attendiamo risposte concrete da sindaco, Consorzio di bonifica e presidente dell'Asi, ci vogliono investimenti seri e progetti che risolvano definitivamente il problema di una rete fognaria e sistemi di deflusso delle acque piovane assolutamente sottodimensionati rispetto ad una città come Jesolo».

Garage e scantinati allagati anche a San Donà, soprattutto nella zona del San Luca, più a rischio rispetto al resto della città. Fortunatamente il sistema fognario e di deflusso idrico ha retto piuttosto bene.

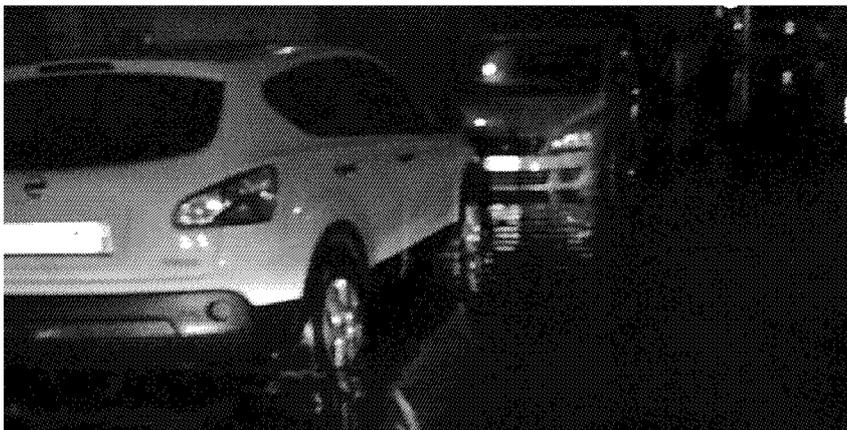


Forcolin al Consorzio di bonifica: «Manutenzioni urgenti sui canali»

MUSILE. «Abbiamo bisogno di un segnale forte di presenza del Consorzio di bonifica sul nostro territorio. Li ringrazio per il lavoro e la vicinanza costante in occasione di eventi atmosferici straordinari, ma li invito a intervenire nella pulizia dei canali che non avviene ormai da decenni». La richiesta arriva dal sindaco di Musile, Gianluca Forcolin. La «bomba d'acqua» dell'altra notte ha graziato il paese. L'intensità è stata la stessa del nubifragio che ha causato tanti problemi qualche settimana fa, ma il fortunale è

durato solo un quarto d'ora, spostandosi poi sul litorale. «L'estate che stiamo vivendo è senz'altro anomala e le continue piogge non aiutano chi deve compiere lavori di manutenzione sui nostri canali. Purtroppo», spiega Forcolin, «non posso esimermi dall'evidenziare lo stato di degrado di molti di essi. Non voglio accusare nessuno: ognuno fa la propria parte con le poche risorse a disposizione». Il Comune sta tagliando l'erba sui cigli della viabilità locale, mentre le strade di competenza provinciale scontano la stasi

dell'ente. Il problema, però, è evidente: argini che franano, arbusti e canneti che impediscono il deflusso delle acque. «Chiedo uno sforzo e un investimento di risorse sul Millepertiche, sul Mincio, su via Emilia, su tutti quei canali di competenza consortile sui quali è stato davvero fatto poco o nulla negli ultimi anni», conclude il sindaco di Musile, «i cittadini pagano il Consorzio di bonifica e mi chiedono di farmi portavoce di questo invito forte a intervenire con estrema urgenza». Giovanni Monforte



A sinistra e qui a destra, i fulmini a Jesolo nelle foto di Michele Marzotto e Claudio Vianello. Qui a fianco, allagamenti a Jesolo in un'immagine di "Occhio jesolano". Sotto, la tromba d'aria in mare





Mestre, sottopasso del Vega impraticabile

Pedoni e ciclisti in difficoltà, centinaia di lavoratori costretti ad attraversare via della Libertà

► MESTRE

Quaranta centimetri d'acqua hanno allagato il sottopasso del Vega alla fine di via Torino e il tunnel, che consente a pedoni e ciclisti di andare da via Paganello all'area del parco scientifico e tecnologico, finisce fuori uso per tutta la mattina. Chiuso per allagamento. Sottopasso inaccessibile alle centinaia di lavoratori dell'area Vega che hanno dovuto rischiare la vita per attraversare via della Libertà, in mezzo al traffico che corre ad alta velocità tra Mestre e Venezia. Un

disagio che si ripete ad ogni temporale.

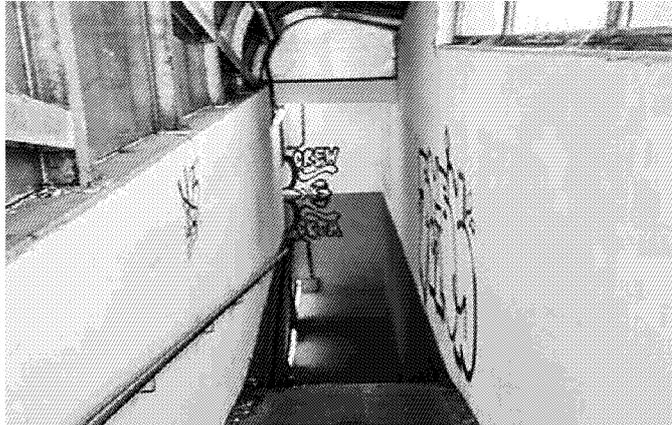
Ma il violento acquazzone che si è abbattuto su Mestre, mercoledì sera dalle 22 in poi, stavolta ha riempito d'acqua il tunnel del Vega e costretto i vigili del fuoco a lavorare per tutta la mattina per togliere i 40 centimetri d'acqua che hanno allagato il sottopasso e prosciugarlo. Il "muro" d'acqua caduto su Mestre ha creato anche qualche piccolo black out elettrico, subito rientrato e tanti disagi alla viabilità. Fuggi fuggi in mezzo al fango da Forte Marghera e dal festival Sheerwood

a San Giuliano. In un primo momento si è parlato anche un black out che ha lasciato senza corrente elettrica l'aeroporto Marco Polo a Tessera. Evento smentito dalla Save, società di gestione dell'aeroporto, a cui non risultano guasti. Durante il temporale, però, è stata interrotta l'erogazione di carburante per gli aerei in pista, per motivi di sicurezza. In centro storico e in terraferma tutti hanno udito il fulmine che si è scaricato con un boato, seguito da altri, verso le 23. E c'è chi si sente baciato dalla fortuna come Paolo Ticozzi,

giovane mestrino, che si trovava vicino alla stazione ferroviaria di San Lucia per un ritrovo di danze popolari.

«Ha cominciato a piovere e ho comperato ad un baracchino un ombrello per ripararmi. In un attimo è caduto un fulmine senza praticamente distanza tra luce e suono», racconta. «Non ho capito bene se il fulmine ha centrato l'ombrello o se solo un ramo più piccolo ci sia arrivato, fatto sta che ho preso la scossa. Ho sentito la corrente elettrica lungo il braccio e ho subito mollato l'ombrello a terra», racconta. La disavventura non ha avuto conseguenze per la salute di Ticozzi che non ha neanche ritenuto di andare in pronto soccorso per un controllo e dice di stare bene, nonostante l'ovvio spavento.

Mitia Chiarin



L'allagamento nel sottopasso del Vega

(foto Candussi)



Bibione come Venezia paratie per salvare i negozi

Quaranta millimetri di pioggia in un'ora e tombini intasati dagli aghi di pino le strade del centro finiscono a mollo. Disagi in due camping di Duna Verde

► BIBIONE

Anche il litorale di Bibione e Caorle ha patito le conseguenze del forte temporale che si è abbattuto lungo la costa veneziana. Strade allagate e chiuse, scantinati finiti sott'acqua, interventi di prosciugamento anche nei campeggi. La situazione peggiore si è presentata a Bibione, dove le vie principali del centro come via Costellazioni, Orione, Andromeda, corso del Sole, viale Aurora, sono finite tutte sotto acqua, con punte anche di 20 centimetri.

Molti negozi si sono salvati alzando le paratie mobili: problemi di questo tipo a Bibione si verificano spesso e i commercianti sono preparati a fronteggiare un'eventuale emergenza. Altre attività, invece sono finite a mollo, senza comunque aver rimediato grossi danni. Impegnati polizia locale e Protezione civile.

A Caorle invece le complicazioni maggiori hanno riguardato i campeggi Pra' delle Torri e San Francesco, nella zona di Duna Verde. I responsabili delle due strutture sono riusciti a liberare diverse aree dalla morsa dell'acqua senza ricorrere all'intervento dei vigili del fuoco di Portogruaro, che hanno compiuto solo un intervento a Bibione, in via Vallesina, dove l'acqua aveva raggiunto quota 30 centimetri sullo scantinato di un condominio.

L'emergenza sul litorale è durata grosso modo dall'1.30 alle 2.30. Aveva cominciato a piovere però molto prima, dalle 23 circa, con un'intensità inizialmente non problematica. Quella che si è manifestata più tardi, invece, è stata una vera e propria bomba d'acqua, che ha colto impreparati i pochi turisti ancora a passeggio per la località. In un'ora si è concentrata la caduta di ben 40 millimetri di pioggia, inevitabilmente le strade si sono trasformate in fiumi.

A Bibione si sono rapidamente allagate via Costellazioni, che di sera si trasforma in un'isola pedonale, e tutte le strade limitrofe. La polizia locale è intervenuta decidendo di chiudere tutti gli accessi all'asse centrale bibionese, laterali comprese. Viale Aurora è rimasta aperta, allagandosi anche se in misura minore rispetto ad altre strade del centro. Via Gemelli, i cui tombini sono rimasti ostruiti dagli aghi di pino, è diventata un piccolo torrente e l'acqua ha invaso la pizzeria Bella Napoli. «Stavamo per chiudere quando ci siamo ritrovati l'acqua dentro», ha affermato la proprietaria Rosanna Arcianò, «fortunatamente non abbiamo registrato danni».

Sempre nella zona di viale Aurora sono state una decina le

attività che sono finite sott'acqua. «Non è la prima volta che accade tutto questo e accadrà ancora» ha dichiarato un po' amareggiato Guglielmo Favit, presidente dell'Ascom di Bibione «io spero che l'amministrazione intervenga per pulire le caditoie ed evitare che l'acqua invada nuovamente le attività commerciali».

A stretto giro di telefono ha replicato l'assessore ai Lavori pubblici, Luca Marchesan. «Gli unici inconvenienti sono stati creati dai curiosi che transitava-

no in automobile», ha commentato. «I lavori del consorzio acquedotto Calbt, che ha realizzato il primo stralcio di interventi per i nuovi collettori in via Andromeda, costati poco più di tre milioni di euro, hanno sortito gli effetti sperati». Insomma, poteva andare peggio. Turni di lavoro intensi per i netturbini dell'Asvo.

Ieri mattina a tempo di record tutte le strade principali a Bibione erano pulite.

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro di Bibione ieri notte come Venezia con l'acqua alta

(foto Angelo Mosele)



SCORZÈ

Oggi la "Magnathon" Cinque chilometri di gastronomia

► SCORZÈ

Mettere assieme la corsa e la gastronomia. Una maratona che prevede ad ogni tappa la degustazione di un piatto tipico, tutto compreso, dagli antipasti al dolce. È "Scorzè Magnathon", giunta alla quarta edizione, che si svolge oggi a partire dalle 20.45 con il ritrovo in piazza Aldo Moro, davanti al municipio.

La partenza avverrà un'ora dopo e il percorso, da cinque chilometri e mezzo con otto tappe obbligatorie, si snoderà attraverso il Comune.

Nell'ordine, i partecipanti si dovranno fermare all'oasi Todorì, all'osteria Re Matto, al bar Al Redentore e Ottoaleotico, a La Bottega della Pizza, da Livio Michieletto Formaggi, alla pasticceria Ore Liete e al bar Borgo 1931. Previsti centinaia di iscritti.

La corsa gastro-turistica è organizzata dall'assessorato allo Sport e Turismo del Comune, dall'associazione volontari Protezione civile Proteco, dalla Libertas Veneto e dall'Asd Team Bellato.

Iscrizioni anche prima del via fino ad esaurimento dei posti (info: segreteria@libertasveneto.org). Al momento della sottoscrizione, si riceverà un grembiule da corsa, un numero di gara, i buoni per consumare il cibo e la pila, che è obbligatoria. Quota d'iscrizione 13 euro, 11 nel caso si corra con la propria torcia in testa. Arrivo massimo alle 23.30 e poi la festa continuerà nei locali del centro. Perché, insomma, c'è sempre qualcosa da degustare... *(a.rag.)*

